

Terrorismo, Conapo: allerta nei porti ma governo smantella vigili fuoco e sommozzatori



(AGENPARL) – Roma, 12 ago 2016 – **“Mentre da una parte il governo dispone nei porti l’innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 per il rischio terrorismo, dall’altra sta continuando ad attuare lo smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco”.**

Lo dichiara **Antonio Brizzi segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco.**

“Al fine di rispettare i vincoli della spending review – spiega il segretario del Conapo – il ministro Alfano a fine luglio 2015 ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento dei vigili del fuoco nei porti di Napoli, Venezia e Livorno. E’ prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio di grosse dimensioni ritenute troppo onerose seppur funzionali, per sostituirle con imbarcazioni piu’ piccole e non adatte a grossi incendi. E’ paradossale! “

“Se poi ci aggiungiamo che hanno tagliato anche i fondi per la formazione e gli addestramenti auguriamoci che non accadano mai atti terroristici perché i tagli sulla sicurezza e sul soccorso pubblico poi si pagano. Chiediamo una urgente inversione di tendenza”, conclude il leader sindacale.

fonte: <http://www.agenparl.com/terrorismo-conapo-allerta-nei-porti-governo-smantella-vigili-fuoco-sommozzatori/>

Scatta l'allarme nei porti ma tagliamo chi ci difende

Innalzato il livello di allerta ne porti e sulle navi passeggeri. Il governo taglia la polizia e i Vigili del Fuoco che operano negli scali

Luca Romano - Sab, 13/08/2016 - 13:54

Sale a 2 il livello di sicurezza nei porti italiani, "destinati al traffico crocieristico e passeggeri".



A stabilirlo una circolare firmata due giorni fa dal comandante generale della Guardia Costiera Vincenzo Melone e diramata a tutti gli organismi di sicurezza dello stato civili e militari. Dunque come detto i controlli nei porti passeggeri verranno aumentati per evitare il rischio di attentati in un momento in cui la morsa del terrorismo fa tremare anche il nostro Paese. Le misure adottate, come avevamo ricordato qualche giorno fa, sono queste: l'aumento del personale per il controllo e la sorveglianza del porto e per individuare eventuali attività che si configurino come sospette; l'autorizzazione preventiva per l'accesso di tutte le persone nell'area; l'intensificazione dei controlli sulle banchine dove sono ormeggiate le navi; la limitazione dell'accesso al porto solo a chi ne ha comprovata necessità e l'intensificazione dei controlli su container e merci caricate sulle navi. Bisogna capire però con quale personale. Infatti solo due settimane fa, come ricorda Libero, il governo, dando attuazione alla riforma Madia della Pubblica amministrazione, ha di fatto tagliato il personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso i porti. Infatti nel testo si parla chiaramente di "razionalizzazione delle funzioni di polizia", e di "razionalizzazione dei servizi navali" con la soppressione delle "squadre nautiche della Polizia di Stato e dei siti navali dell'Arma dei carabinieri". Inoltre lo scorso 28 luglio è stata predisposta la cancellazione di 45 squadre nautiche della Polizia di Stato, con i 395 poliziotti in organico destinati alle questure. Come se non bastasse il governo ha scelto anche di tagliare pure le unità dei vigili del fuoco presenti nei porti, tra cui i sommozzatori che sarebbero i primi ad intervenire in caso di attacco ad una nave passeggeri. "Mentre da una parte il governo dispone nei porti l'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 per il rischio terrorismo, dall'altra sta continuando ad attuare lo smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco", afferma Antonio Brizzi segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco. "Al fine di rispettare i vincoli della spending review il ministro Alfano a fine luglio 2015 ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento dei vigili del fuoco nei porti di Napoli, Venezia e Livorno. E' prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio di grosse dimensioni ritenute troppo onerose seppur funzionali, per sostituirle con imbarcazioni più piccole e non adatte a grossi incendi. E' paradossale", rimarca Brizzi.

fonte: <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/scatta-lallarme-nei-porti-tagliamo-chi-ci-difende-1296481.html>

Decisione grottesca del governo

Scatta l'allarme traghetti Levano la polizia dal mare

Poche ore prima della dichiarazione dello stato d'allerta sulle coste, la riforma Madia ha soppresso 42 squadre di controllo dei porti. Per risparmiare tagliamo la sicurezza

di **TOMMASO MONTESANO**

La minaccia terroristica arriva dal mare, ma le squadre nautiche della Polizia di Stato sono state appena smantellate. E dire che le (...)

segue a pagina 5

■ ■ ■ ALLARME TERRORISMO

I tagli della riforma Madia

Allarme nei porti. E disarmiamo la polizia

Il governo smobilita 45 squadre dedicate ai controlli sulle imbarcazioni. Cancellate anche 70 unità dei Carabinieri

■ ■ ■ segue dalla prima

TOMMASO MONTESANO

(...) circolari del Viminale dirette a prefetti e questori per rafforzare i controlli sul territorio in funzione antiterrorismo si susseguono a getto continuo. Due giorni fa, su input dell'intelligence, si è adeguata anche la Guardia costiera: misure per la sicurezza dei porti innalzate.

Peccato che poco più di due settimane fa, con il ricordo della strage di Nizza ancora vivo, il Consiglio dei ministri abbia approvato in via definitiva il decreto legislativo che attua la riforma Madia della Pubblica amministrazione. Lì, tra le «Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia», all'articolo 4 - «Razionalizza-

zione dei servizi navali» - c'è anche la soppressione delle «squadre nautiche della Polizia di Stato» e dei «siti navali dell'Arma dei carabinieri».

Il 28 luglio, in pieno allarme terrorismo e alla vigilia dell'esodo estivo con conseguente assalto a porti e traghetti, Palazzo Chigi ha messo nero su bianco la cancellazione di 45 squadre nautiche della Polizia di Stato, con i 395 poliziotti in organico destinati alle questure. Ovvero in ufficio. Stessa sorte per le 70 unità navali in dotazione ai Carabinieri. Unica eccezione, le 98 «moto d'acqua per la vigilanza dei litorali», che però in assenza del personale addetto alla manutenzione rischiano di deteriorarsi in

magazzino.

La mannaia della spending review si abbatteva sulla Polizia mentre dai nostri 007 affluivano i report sui pericoli in arrivo dal mare, che poi avrebbero determinato l'innalzamento del livello di guardia «per gli impianti portuali destinati al traffico crocieristico e passeggeri».

«Porti e aeroporti sono due

facce della stessa medaglia», spiegavano due giorni fa dalla Guardia costiera. L'obiettivo è «estendere al mare il tipo di controlli aeroportuali». Soprattutto pensando ai 4mila miliziani jihadisti in fuga dalla Libia, che potrebbero approfittare del traffico navale di Ferragosto per mischiarsi ai turisti. Sia per rendersi irreperibili, sia per compiere attacchi contro l'Italia.

«Invece in coincidenza con la crescita dell'allarme terrorismo, i presidi marittimi di Polizia e Carabinieri sono stati soppressi», denuncia Daniele Tissone, segretario generale del Silp Cgil.

Alle squadre nautiche della Polizia spettava la vigilanza costiera entro le 12 miglia, compresa la «vigilanza por-

tuale, su darsene, coste e spiagge». Il loro compito, osservano i sindacati di polizia, era particolarmente prezioso sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina.

Ma è soprattutto sul versante della lotta al terrorismo che l'Italia rischia di pagare il prezzo più alto con l'indebolimento della vigilanza navale. Uno studio realizzato dal Silp Cgil si trasforma in un atto d'accusa contro il governo, che decidendo di eliminare i presidi in mare dimostra di essere afflitto da «mentalità ragionieristica non considerando l'attuale situazione geopolitica sul fronte della sicurezza e, in particolare, sulla prevenzione a possibili attacchi terroristici su tutto il territorio nazionale, specchi

acquei compresi».

Per effetto del decreto legislativo approvato in via definitiva il 28 luglio, «Polizia e Carabinieri, ad eccezione dei sommozzatori, non saranno più in mare», tira le somme Tissone. Il provvedimento del ministro Marianna Madia affida le funzioni marittime delle due Forze dell'ordine alla Guardia di Finanza. «Ma questo non si traduce in più uomini e mezzi alle Fiamme Gialle», denuncia il segretario generale del Silp Cgil.

La spending review colpisce anche i servizi portuali anti-incendio e sommozzatori dei Vigili del fuoco. A rivelarlo è Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato autonomo Conapo: «Il ministro dell'Interno, Angelino Alfa-

no, a fine luglio 2015 ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei Vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento del personale nei porti di Napoli, Venezia e Livorno. Prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio. Paradossale, mentre il governo dispone l'innalzamento delle misure di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche le moto d'acqua della polizia, per mancanza di addetti alla manutenzione, rischiano di deteriorarsi [ilgiornaledimarina]

SICUREZZA Si innalza da uno a due il livello di attenzione. I vigili del fuoco: ma hanno dimezzato i nostri uomini

Terrorismo, al Porto controlli anche sui bagagli

NAPOLI. Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e Salerno, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti ieri dei tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari dopo l'innalzamento del livello di sicurezza da 1 a 2 su una scala complessiva di 3. «Nessun ritardo» assicurano gli uomini della Centrale Operativa della Guardia Costiera per quanto riguarda gli arrivi e le partenze di navi e traghetti passeggeri. In azione per i controlli anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo della Polizia.

Qualche problema per gli operatori: con ordinanza numero 66 del 2016, sono stati sospesi tutti i permessi di accesso rilasciati dall'Autorità Portuale (dietro pagamento di una tassa e documentazione necessaria) in possesso delle persone autorizzate. Capita così che, per andare con l'auto alla stessa Capitaneria di porto non viene dato il benestare per entrare. Bisogna percorrere cento metri e sostare l'auto in un parcheggio interno autorizzato che dista 40 metri dal varco di accesso all'altezza di via Duomo.

La Guardia Costiera aumenta i controlli in tutti i porti italiani in cui transitano e fanno scalo navi traghetto e crociere: con

una nota inviata dal comandante generale Vincenzo Melone a tutte le Capitanerie di Porto, l'allerta passa al livello 2, un dispositivo che impone una percentuale maggiore di verifiche su veicoli e passeggeri. L'innalzamento delle misure non è però dovuto ad un allarme specifico ma alla necessità di aumentare l'attenzione vista la situazione internazionale e il periodo di maggior traffico previsto negli scali. È per questo che antiterrorismo e intelligence ribadiscono che non vi sono elementi concreti che possano far ritenere imminente un attentato in Italia, ricordando, tra l'altro, che in caso di minaccia concreta non spetta certo alla Guardia Costiera prendere iniziative in materia di sicurezza. Anche il capo della Polizia Franco Gabrielli ha voluto chiarire il significato del provvedimento. «L'aumento del livello fatto dalla Guardia Costiera non ha nulla a che fare con i discorsi Libia sì Libia no - ha detto - È una presa d'atto di una situazione complessiva e credo che questo vada nel senso degli sforzi che stiamo compiendo in tutti gli ambiti per aumentare il più possibile il livello di sicurezza». D'altronde è dal 14 novembre 2014, il giorno dopo gli attacchi di Parigi, che l'Italia ha portato al livello "2" l'allerta, vale a dire il massimo: oltre c'è solo il livello che scatta in caso di attacco. Nelle circolari inviate nelle settimane scorse, inoltre, il Viminale aveva già disposto un rafforzamento delle misure "sta-

tiche" e dei controlli sui passeggeri.

«Mentre da una parte il governo dispone nei porti l'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 per il rischio terrorismo, dall'altra sta continuando ad attuare lo smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco. Al fine di rispettare i vincoli della spending review, il ministro Alfano a fine luglio 2015 ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento dei vigili del fuoco nei porti di Napoli, Venezia e Livorno». Lo dichiara Antonio Brizzi segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco. «È prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio di grosse dimensioni ritenute troppo onerose, seppur funzionali, per sostituirle con imbarcazioni più piccole e non adatte a grossi incendi. È paradossale. Se ci aggiungiamo che hanno tagliato anche i fondi per la formazione e gli addestramenti - conclude - auguriamoci che non accadano mai atti terroristici perché i tagli sulla sicurezza e sul soccorso pubblico poi si pagano. Chiediamo un'urgente inversione di tendenza».

Dopo l'innalzamento del livello di sicurezza da 1 a 2 su una scala complessiva di 3 Terrorismo, controlli serrati al porto

A Napoli il sistema ha retto, ma si temono problemi per Ferragosto

NAPOLI - Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e Salerno, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti dei tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari dopo l'innalzamento del livello di sicurezza da 1 a 2 su una scala complessiva di 3. «Nessun ritardo» assicurano gli uomini della Centrale Operativa della Guardia Costiera per quanto riguarda gli arrivi e le partenze di navi e traghetti passeggeri. In azione per i controlli anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo della Polizia. Qualche problema per gli operatori: con ordinanza numero 66 del 2016, sono stati sospesi tutti i permessi di accesso rilasciati dall'Autorità Portuale (dietro pagamento di una tassa e documentazione necessaria) in possesso delle persone autorizzate. Capita così che, per andare con l'auto alla stessa Capitaneria di Porto non viene dato il benestare per entrare. Bisogna percorrere cento me-

tri e sostare l'auto in un parcheggio interno autorizzato che dista 40 metri dal varco di accesso all'altezza di via Duomo.

«Mentre da una parte il governo dispone nei porti l'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 per il rischio terrorismo, dall'altra sta continuando ad attuare lo smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco».

Lo afferma in una nota Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. «Al fine di rispettare i vincoli della spending review il ministro Alfano a fine luglio 2015 - spiega Brizzi - ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento dei vigili del fuoco nei porti di Napoli, Venezia e Livorno. E' prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio di grosse dimensioni ritenute troppo onerose seppur funzionali, per sostituirle con imbarcazioni più

piccole e non adatte a grossi incendi. E' paradossale. Se ci aggiungiamo che hanno tagliato anche i fondi per la formazione e gli addestramenti - aggiunge il leader del Conapo - auguriamoci che non accadano mai atti terroristici perché i tagli sulla sicurezza e sul soccorso pubblico poi si pagano. Per questo - conclude - chiediamo una urgente inversione di tendenza».

Complessivamente, il sistema dei porti italiani ha retto più generalmente la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato qualche coda per il cambio di procedure. Incolonnamenti si sono verificati agli accessi alle corsie che conducono agli imbarchi sulle navi a Genova, con ripercussioni sul traffico urbano e sulle autostrade del nodo genovese. partenza.



I controlli al porto

Sos del sindacato dei vigili del fuoco: «Fermare i tagli previsti»

«Mentre da una parte il governo dispone nei porti l'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 per il rischio terrorismo, dall'altra sta continuando ad attuare lo smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco». Lo afferma in una nota **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo**, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. «Al fine di rispettare i vincoli della spending review il

ministro **Alfano** a fine luglio 2015» spiega **Brizzi** «ha emanato un decreto che prevede la riduzione del numero dei vigili del fuoco in tutti i distaccamenti a protezione dei porti, che arriva quasi al dimezzamento dei vigili del fuoco nei porti di Venezia, Napoli e Livorno. È prevista anche la chiusura di sette nuclei sommozzatori e la rottamazione delle unità navali antincendio di grosse dimensioni ritenute troppo

onerose seppur funzionali, per sostituirle con imbarcazioni più piccole e non adatte a grossi incendi. È paradossale. Se ci aggiungiamo che hanno tagliato anche i fondi per la formazione e gli addestramenti - aggiunge il leader del **Conapo** - auguriamoci che non accadano mai atti terroristici perché i tagli sulla sicurezza e sul soccorso pubblico poi si pagano. Per questo - conclude - chiediamo una urgente inversione di tendenza».

Sicurezza. Porti al setaccio, rischio ingorghi

MILANO

La prima giornata di controlli intensificati per l'allerta terrorismo è trascorsa senza grossi problemi nei porti italiani, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad "allerta 2" (in una scala che arriva fino a 3), deciso dalla Guardia Costiera ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo. Qualche polemica non è mancata: gli agenti marittimi della Spezia sono preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, **il sindacato dei vigili del fuoco Conapo lamenta lo «smantellamento**

del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori».

Il porto più caldo sembra essere Genova, dove fra oggi e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza: già nella serata di ieri si sono creati ingorghi. Ad Ancona si è registrata qualche coda vicino agli imbarchi verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Tutto liscio anche a Livorno e Piombino, agli imbarchi per Corsica e Sardegna. Controlli serrati di bagagli e documenti anche all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello. «Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto» ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella, illustrando le nuove procedure in vigore.

Dai porti italiani a quelli li-

bici. Su un muro di Sirte, in gran parte liberata dalle milizie fedeli al governo di Siraj, la città è stata definita «il porto marittimo dello Stato islamico, il punto di partenza verso Roma... con il permesso di Dio». La scritta, fotografata e postata sui social dai filogovernativi, è stata fatta dai jihadisti del Daesh: uno slogan pensato probabilmente per galvanizzare i combattenti e impaurire i nemici.

Una minaccia in più di cui tener conto, che va ad aggiungersi ad un altro episodio inquietante. Il Ros di Torino ha fermato a Pisa un tunisino di 26 anni, Bilel Chiahoui, che inneggiava al Daesh. I carabinieri, che lo tenevano d'occhio da un pezzo, hanno notato un post su Facebook in cui il giovane annunciava la sua morte come martire compiendo un attentato in città. I militari lo hanno trovato e

preso nel giro di 8 ore, rintracciandolo in un'area boschiva dove si era rifugiato. Il nordafricano, già noto agli investigatori pisani come pusher, aveva postato anche un lungo elenco di terroristi che avevano scelto il martirio compiendo attentati: il suo nome era l'ultimo nella lista. Sarà espulso. Infine, il sito di una scuola media di Bisceglie, in Puglia, è stato hackerato dal sedicente gruppo islamista Fellaga Team: sulla homepage sono comparse scritte come «Islam unica religione» e «stop all'uccisione dei musulmani birmani».

Ieri sera a Genova le prime code Scritta del Daesh sui muri di Sirte: da qui si parte per Roma Fermato ed espulso un tunisino



Controlli antiterrorismo al porto di Napoli

Controlli antiterrorismo, disagi nei porti misure rafforzate anche sulle piccole isole

LA CIRCOLARE

ROMA Non soltanto i traghetti e le navi da crociera, l'ordine prevede adesso di aumentare ulteriormente le misure di sicurezza, estendendole a tutte le aree portuali «con riguardo alle banchine dedicate ai collegamenti marittimi con le isole minori» e arriva dal numero uno dell'Immigrazione del Viminale. Dopo la circolare del Comando generale della Guardia costiera, ieri è stata diffusa un'altra nota, a firmarla è Giovanni Pinto, capo della direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia di frontiera. E così, mentre l'innalzamento del livello di allerta nei porti, che ha allineato gli scali marittimi agli standard di sicurezza nazionali, continua a provocare disagi, con previsioni preoccupanti per chi si imbarca a cavallo di Ferragosto, si prevede un'ulteriore intensificazione dei controlli.

LE MISURE

La circolare, diffusa dalla direzione centrale dell'Immigrazione, fa riferimento alle note delle

Agenzie per la sicurezza «in merito allo stato di allarme antiterrorismo» e ai rilievi del Comitato ristretto per la sicurezza marittima sui diversi standard applicati nei porti. Sono le premesse che, due giorni fa, hanno portato all'innalzamento del livello di allerta nei porti, ma adesso Pinto sollecita ulteriori misure: «Al fine di garantire l'efficacia dei maggiori controlli che verranno posti in essere presso le aree di accesso portuali, prossime agli attracchi delle navi» - si legge nella circolare - si invitano tutte le autorità competenti a «valutare le iniziative ritenute più opportune in considerazioni dell'eterogeneità delle realtà portuali». Insomma controlli estesi

a tutte le aree portuali «con riguardo alle banchine dedicate ai collegamenti con le isole minori».

I DISAGI

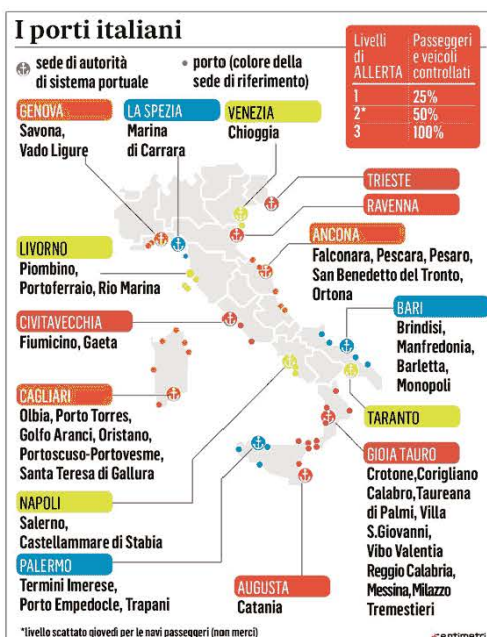
Il sistema dei porti italiani ha retto alla prima giornata di controlli rinforzati, il timore riguarda, però, i disagi per il week end di Ferragosto, quando i porti saranno presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza. Qualche polemica non è comunque mancata, come quella degli agenti ma-

rittimi della Spezia, preoccupati

per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco»**. Ma c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali. Il porto più «caldo», al momento, sembra essere Genova dove, fra sabato e domenica, sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel week end accedevano in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono ingorghi e code, che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Controlli serati anche al porto di Bari e Palermo.

Valentina Errante

**CODE E INGORGHI
AGLI IMBARCHI,
PROTESTANO
GLI AGENTI MARITTIMI
ALLARME TRAFFICO
A GENOVA**



ALLARME SALITO A LIVELLO 2 (SU 3)

Terrorismo, controlli intensificati e file ma nessuna criticità nei porti. Week end a rischio disagi

Crescono nei porti italiani file e tempi di attesa per chi viaggia ma finora non risultano criticità particolari. Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad "allerta 2" in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza.

Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco»**. Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali.

Genova il porto più "caldo"

Il porto più 'caldo', al momento sembra essere Genova dove, fra sabato e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel week end accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Ad Ancona è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11 mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza compresi circa 340 crocieristi della Msc Sinfonia. L'Autorità portuale prevede di toccare il tetto di 40 mila presenze nel fine settimana di Ferragosto. Sei i traghetti: due diretti verso la Grecia, tre verso la Croazia, uno verso l'Albania. L'Autorità portuale ha rafforzato il personale, con l'aiuto anche di vigili del fuoco volontari e protezione civile e con l'aumento di addetti della Dorica Port Service, che offrono indicazioni ai passeggeri sugli itinerari da seguire. Orario di sportello prolungato per agenzie e compagnie di navigazione.

A Livorno non risultano particolari problemi all'imbarco dei passeggeri in partenza per Corsica e Sardegna. Stessa situazione anche al porto di Piombino, dove la capitaneria a fronte di un aumento dei controlli non ha registrato criticità particolari, con i passeggeri pronti a collaborare senza problemi.

A Civitavecchia nessun ritardo

A Civitavecchia tutto è avvenuto «nell'ordinato svolgimento dei traffici, senza ritardare la partenza delle navi», ha detto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della Guardia Costiera. «Controlli intensificati, ma non ci sono disagi per nessuno». Si tratta in particolare di operazioni di identificazione compiute dalla polizia di frontiera. Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e Salerno, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari. «Nessun ritardo» per arrivi e partenze. In azione anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo. Verifiche molto più accurate tra i passeggeri in partenza e in arrivo nel porto di Brindisi da o per la Grecia e l'Albania.

Controlli serrati vengono compiuti anche al porto di Bari. «Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto, anche sul tempo impiegato per gli imbarchi/sbarchi» ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di Palermo Vincenzo Cannatella, illustrando le nuove procedure; in particolare è stata creata un'ulteriore area sterile che obbliga tutti i crocieristi a superare i due moduli prefabbricati adibiti alle ispezioni (metal detector per le persone e scanner per i bagagli) per raggiungere la nave. I passeggeri delle navi attraccate in altre banchine vengono, invece, controllati con metal detector portatili. Utilizzate anche guardie giurate. Nessun problema segnalato all'imbarco dei passeggeri in partenza da e per i porti di Olbia Isola Bianca e di Golfo Aranci, gli scali del Nord Sardegna che in questi giorni stanno facendo registrare un picco di presenze. A confermarlo è la stessa capitaneria di porto, che ha predisposto i controlli.

URL: <http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2016-08-12/terrorismo-controlli-intensificati-ma-nessuna-criticita-porti-brindisi-bari-e-olbia-165709.shtml>

Terrorismo, allerta nei porti: innalzati i controlli di sicurezza a Bari e Brindisi

Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato oggi qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità.

Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza. Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco»**. Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali. Il porto più 'caldò, al momento sembra essere **Genova** dove, fra sabato e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel week end accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano.

Ad **Ancona** è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11 mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza compresi circa 340 crocieristi della Msc Sinfonia. L'Autorità portuale prevede di toccare il tetto di 40 mila presenze nel fine settimana di Ferragosto. Sei i traghetti: due diretti verso la Grecia, tre verso la Croazia, uno verso l'Albania. L'Autorità portuale ha rafforzato il personale, con l'aiuto anche di vigili del fuoco volontari e protezione civile e con l'aumento di addetti della Dorica Port Service, che offrono indicazioni ai passeggeri sugli itinerari da seguire. Orario di sportello prolungato per agenzie e compagnie di navigazione.

A **Livorno** non risultano particolari problemi all'imbarco dei passeggeri in partenza per Corsica e Sardegna. Stessa situazione anche al porto di **Piombino**, dove la capitaneria a fronte di un aumento dei controlli non ha registrato criticità particolari, con i passeggeri pronti a collaborare senza problemi. A **Civitavecchia** tutto è avvenuto «nell'ordinato svolgimento dei traffici, senza ritardare la partenza delle navi», ha detto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della Guardia Costiera. «Controlli intensificati, ma non ci sono disagi per nessuno». Si tratta in particolare di operazioni di identificazione compiute dalla polizia di frontiera. Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di **Napoli**, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e **Salerno**, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari. «Nessun ritardo» per arrivi e partenze.

In azione anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo. Verifiche molto più accurate tra i passeggeri in partenza e in arrivo nel porto di **Brindisi** da o per la Grecia e l'Albania. Controlli serrati vengono compiuti anche al porto di **Bari**. «Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto, anche sul tempo impiegato per gli imbarchi/sbarchi» ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di **Palermo**, Vincenzo Cannatella, illustrando le nuove procedure; in particolare è stata creata un'ulteriore area sterile che obbliga tutti i crocieristi a superare i due moduli prefabbricati adibiti alle ispezioni (metal detector per le persone e scanner per i bagagli) per raggiungere la nave. I passeggeri delle navi attraccate in altre banchine vengono, invece, controllati con metal detector portatili. Utilizzate anche guardie giurate. Nessun problema segnalato all'imbarco dei passeggeri in partenza da e per i porti di **Olbia** Isola Bianca e di **Golfo Aranci**, gli scali del Nord Sardegna che in questi giorni stanno facendo registrare un picco di presenze. A confermarlo è la stessa capitaneria di porto, che ha predisposto i controlli.

Porti, prime code a Genova Ora si temono ingorghi nel weekend di Ferragosto

Annuncia martirio sui social, tunisino espulso a Pisa

GIANCARLO COLOGGI

Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il weekend di Ferragosto. Il passaggio ad "allerta 2" in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura). Incolonnamenti si sono verificati agli accessi alle corsie che conducono agli imbarchi sulle navi a Genova, con ripercussioni sul traffico urbano e sulle autostrade del nodo genovese. Sulla A10 che collega il capoluogo con Ventimiglia le code sono arrivate a due chilometri; sulla A7 Milano Genova a 5 chilometri. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza.

Non sono mancate le polemiche, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco»**. Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali.

Il porto più "caldo", al momento sembra essere **Genova** dove, fra oggi e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel weekend accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano.

Ad **Ancona** è stata registrata

qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11 mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza compresi circa 340 crocieristi della Msc Sinfonia. L'Autorità portuale prevede di toccare il tetto di 40 mila presenze nel fine settimana di Ferragosto. Sei i traghetti: due diretti verso la Grecia, tre verso la Croazia, uno verso l'Albania. L'Autorità portuale ha rafforzato il personale, con l'aiuto anche di vigili del fuoco volontari e protezione civile e con l'aumento di addetti della Dorica Port Service, che offrono indicazioni ai passeggeri sugli itinerari da seguire. Orario di sportello prolungato per agenzie e compagnie di navigazione.

A **Livorno** non risultano particolari problemi all'imbarco dei passeggeri in partenza per Corsica e Sardegna. Stessa situazione anche al porto di **Piombino**, dove la capitaneria a fronte di un aumento dei controlli non ha registrato criticità particolari, con i passeggeri pronti a collaborare senza problemi.

A **Civitavecchia** tutto è avvenuto «nell'ordinato svolgimento dei traffici, senza ritardare la partenza delle navi», ha detto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della Guardia Costiera. «Controlli intensificati, ma non ci sono disagi per nessuno». Si tratta in particolare di operazioni di identificazione compiute dalla polizia di frontiera.

Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di **Napoli**, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e **Salerno**, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari. «Nessun ritardo» per arrivi e partenze. In azione anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo.

Verifiche molto più accurate tra i

passeggeri in partenza e in arrivo nel porto di **Brindisi** da o per la Grecia e l'Albania. Controlli serrati vengono compiuti anche al porto di **Bari**.

«Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto, anche sul tempo impiegato per gli imbarchi/sbarchi» ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di **Palermo**, Vincenzo Cannatella, illustrando le nuove procedure; in particolare è stata creata un'ulteriore area sterile che obbliga tutti i crocieristi a superare i due moduli prefabbricati adibiti alle ispezioni (metal detector per le persone e scanner per i bagagli) per raggiungere la nave. I passeggeri delle navi attraccate in altre banchine vengono, invece, controllati con metal detector portatili. Utilizzate anche guardie giurate.

Nessun problema segnalato all'imbarco dei passeggeri in partenza da e per i porti di **Olbia** Isola Bianca e di **Golfo Aranci**, gli scali del Nord Sardegna che in questi giorni stanno facendo registrare un picco di presenze. A confermarlo è la stessa capitaneria di porto, che ha predisposto i controlli.

Nell'ambito del contrasto al terrorismo ieri un tunisino di 26 anni è stato fermato per identificazione finalizzata all'espulsione dai carabinieri di Pisa e del Ros di Torino. Il ventiseienne aveva postato messaggi su Facebook ritenuti allarmanti dagli investigatori. In pratica il tunisino sul social network salutava parenti e amici annunciando u-

n'azione imminente che lo avrebbe reso martire. Dal momento dei post in poche ore gli investigatori sono riusciti a rintracciarlo e lo hanno portato in caserma. Al momento sono in corso ulteriori approfondimenti anche finalizzati all'adozione nei suoi confronti di un provvedimento di espulsione.

A Palermo creata un'altra area sterile che obbliga i crocieristi a superare i due controlli

**Allerta 2 in Italia
scattate negli scali
le nuove misure
di sicurezza**



Code e ritardi ma per ora nessun disagio

Da Genova a Palermo ispezioni raddoppiate e metal detector: timore per l'esodo di Ferragosto



Intensificati i controlli in tutti i porti italiani

► ROMA

Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla guardia costiera ha provocato oggi qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine

settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza. Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco». Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali. Il

porto più caldo, al momento sembra essere **Genova** dove, fra sabato e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel week end accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Ad **Ancona** è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. A **Li-**

vorno non risultano particolari problemi all'imbarco dei passeggeri in partenza per Corsica e Sardegna. Stessa situazione anche al porto di **Piombino**, dove la capitaneria a fronte di un aumento dei controlli non ha registrato criticità particolari, con i passeggeri pronti a collaborare senza problemi. A **Civitavecchia** tutto è avvenuto «nell'ordinato svolgimento dei traffici, senza ritardare la partenza delle navi», ha detto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della guardia costiera. Nelle Prefetture di **Napoli** e **Salerno** si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari. Verifiche molto più accurate tra i passeggeri in partenza e in arrivo nel porto di **Brindisi** da o per la Grecia e l'Albania. Controlli serrati vengono compiuti anche ai porti di **Bari** e **Palermo**.

Il sistema ligure regge, il test più duro a Ferragosto

IL sistema dei porti liguri, così come quello nazionale, sembra comunque aver retto abbastanza bene alla forza d'urto dei nuovi controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad "allerta 2" in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non si verificano segnalate particolari criticità in tutti i porti italiani. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi

d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza. Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo "smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco"**. Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali. Il porto più "caldo", al momento sembra essere Genova, mentre a Livorno non ci sono stati particolari problemi all'imbarco dei passeggeri in partenza per Corsi-

ca e Sardegna.

Stessa situazione anche a Piombino, dove la capitaneria a fronte di un aumento dei controlli non ha registrato criticità particolari, con i passeggeri rassegnati. A Civitavecchia tutto è avvenuto "nell'ordinato svolgimento dei traffici, senza ritardare la partenza delle navi", ha detto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, comandante della Guardia Costiera. «Controlli intensificati, ma non ci sono disagi per nessuno». Controlli serrati di bagagli e documenti anche all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle Prefetture di Napoli e Saler-

no, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari e sulle banchine sono comparsi anche gli uomini delle squadre speciali anti terrorismo. Verifiche molto più accurate tra i passeggeri in partenza e in arrivo nel porto di Brindisi da o per la Grecia e l'Albania, e anche al porto di Bari. «Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto, anche sul tempo impiegato per gli imbarchi-sbarchi», ha sottolineato il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella, illustrando le nuove procedure. In particolare è stata creata un'ulteriore area sterile che obbliga tutti i croceristi a superare i

due moduli prefabbricati adibiti alle ispezioni (metal detector per le persone e scanner per i bagagli) per raggiungere la nave. I passeggeri delle navi attraccate in altre banchine vengono, invece, controllati (anche dalle guardie giurate) con metal detector portatili. Nessun problema segnalato in Sardegna all'imbarco dei passeggeri in partenza per i porti di Olbia a Isola Bianca e di Golfo Aranci, gli scali del Nord che in questi giorni stanno facendo registrare un picco di presenze di turisti arrivati anche dall'estero. Una calma che pare apparente perché i prossimi quattro giorni sono da "bollino rosso".

CRIPRODUZIONERISERVATA



IL WEEK END PIÙ CALDO

Si temono disagi negli scali di tutta Italia dopo il giro di vite sui controlli

Ferragosto I controlli nei porti potrebbero rallentare l'esodo

ROMA

Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il weekend di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza.

Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco». Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali.

Il porto più «caldo», al momento sembra essere Genova dove, fra domani e domenica sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel weekend accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Ad Ancona è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11 mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza compresi circa 340 crocieristi della Msc Sinfonia. ◀ (d.z.)

GLI ALTRI SCALI ITALIANI

Controlli rinforzati, debutto ok Prova del fuoco oggi e domani

ROMA - Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura). Incolonnamenti si sono verificati agli accessi alle corsie che conducono agli imbarchi sulle navi a Genova, lo scalo più caldo (fra oggi e domani sono attesi quasi 50mila passeggeri, 8mila auto e 24 navi in partenza) con ripercussioni sul traffico urbano e autostradale. Ad

Ancona è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi Minoan Lines verso la Grecia ma la situazione è stata gestibile. Sulla A10 che collega il capoluogo con Ventimiglia le code sono arrivate a due chilometri; sulla A7 Milano Genova a 5 chilometri. Si attende ora la prova del fuoco del fine settimana di esodo. Non è mancata anche qualche polemica, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del sindacato dei Vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco».

L'Arena

il giornale di Verona

IL GIORNALE DI VICENZA

Bresciaoggi

L'OFFENSIVA. Secondo le milizie ribelli la battaglia per la conquista della roccaforte jihadista è ormai alla fase finale

Libia, Isis accerchiato a Sirte Sui muri minacce contro Roma

Continuano i bombardamenti americani sulla città
In Italia rafforzato il sistema di controlli nei porti:
metal detector e verifiche raddoppiate sui bagagli

ROMA

«L'Isis a Sirte è al collasso, accerchiato e non può più fuggire né per mare né per terra, tutte le vie di fuga sono chiuse». La battaglia finale per la conquista della città è ormai nella fase finale, hanno confermato ieri le milizie.

Sui muri dell'ormai ex roccaforte dei jihadisti devastata restano le inquietanti scritte del passato: «Questo è il porto marittimo dello Stato islamico, il punto di partenza verso Roma... con il permesso di Dio». Un messaggio sinistro impresso in nero a caratteri cubitali su un muro per intimidire e invogliare a nuove azioni terroristiche. Lo hanno fotografato i miliziani che procedono nell'avanzata eliminando da strade e palazzi

le bombe trappola.

Sui cieli i bombardamenti americani non hanno concesso tregua: ieri sono stati cinque, 41 dal primo agosto. Ma l'inviato Onu Martin Kobler ha messo in guardia: «I raid aerei Usa non possono sconfiggere l'Isis. La lotta deve essere condotta dai libici e realizzata con truppe di terra». Le testimonianze della battaglia sono immortalate nelle foto dei soldati di Tripoli e Misurata. Ritraggono palazzi distrutti, alcuni pick-up, e soldati che marciano equipaggiati con fucili e in tuta mimetica o mentre festeggiano le aree riconquistate, come la zona del centro Ouagadougou, l'ex quartier generale dell'Isis, ormai distrutto.

Per oltre un anno l'Isis ha dettato legge a Sirte, imponendo divieti, giustiziando barbaramente i trasgressori in base alla legge islamica, con un'interpretazione della Sharia che però è respinta dalla stragrande maggioranza del mondo musulmano. La gran parte dei civili ha già lasciato la città e le infrastrutture sono in stato di totale abbandono. Esperti si chiedono quale sarà il futuro di Sir-

te una volta cacciati definitivamente i jihadisti, e non escludono che possa riaprirsi una seconda battaglia politica per il suo controllo. Le divisioni fra le autorità del Paese non aiutano e in questo contesto preoccupano anche le milizie islamiste legate ad al Qaida. A Derna l'esercito libico si scontra quasi quotidianamente con una coalizione di islamisti vicini alla rete del terrore e che in passato hanno combattuto l'Isis.

I PORTI ITALIANI. Intanto in Italia il sistema dei porti ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità.

Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, con i porti presi d'assalto dagli ulti-



«Il porto dello Stato islamico, punto di partenza verso Roma»



Esercitazione antiterrorismo nella rada del porto di Fiumicino

mi vacanzieri in partenza. Qualche coda polemica non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del sindacato dei vigili

del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale». Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali. •

**Ieri più code
e qualche disagio
nei principali scali
Collaborazione
da parte
dei «vacanzieri»**

L'ALLARME

Controlli "rinforzati": disagi e code nei porti

ROMA - Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rinforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il week end di Ferragosto. Il passaggio ad "allerta 2" in una scala di misura che arriva fino a 3, deciso dalla Guardia Costiera ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state segnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza.

Qualche coda polemica, non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del **sindacato dei vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antincendio portuale e del servizio sommozzatori dei vigili del fuoco»**. Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali.

Il porto più "caldo", al momento sembra essere Genova dove, fra oggi e domani sono attesi quasi 50mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel week end accederanno in porto quasi 17mila passeggeri; salperanno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Ad Ancona è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della Minoan Lines verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza compresi circa 340 crocieristi della Msc Sinfonia. L'Autorità portuale prevede di toccare il tetto di 40mila presenze nel fine settimana di Ferragosto. Sei i traghetti: due diretti verso la Grecia, tre verso la Croazia, uno verso l'Albania. L'Autorità portuale ha rafforzato il personale, con l'aiuto anche di vigili del fuoco volontari e protezione civile e con l'aumento di addetti della Dorica Port Service, che offrono indicazioni ai passeggeri sugli itinerari da seguire. Orario di sportello prolungato per agenzie e compagnie di navigazione.

La Provincia di Lecco

La Provincia di Sondrio

13 agosto 2016

Porti, bagagli passati al setaccio Weekend a rischio disagi

Il sistema dei porti italiani ha retto la prima giornata di controlli rafforzati contro possibili minacce terroristiche, ma si temono disagi per il weekend di Ferragosto. Il passaggio ad «allerta 2» in una scala di misura che arriva fino a 3 deciso dalla Guardia costiera ha provocato ieri qualche coda per il cambio di procedure (verifiche quasi raddoppiate, utilizzo di metal detector, bagagli e auto esaminati con cura) ma non sono state se-

gnalate particolari criticità. Si attende ora la prova del fine settimana di esodo, banco di prova difficile per i porti presi d'assalto dagli ultimi vacanzieri in partenza. Qualche coda polemica non è comunque mancata, come quella degli agenti marittimi della Spezia, preoccupati per la complicazione delle soste in rada delle navi, o come quella del sindacato dei Vigili del fuoco Conapo, che lamenta lo «smantellamento del servizio antin-

cendio portuale e del servizio sommozzatori dei Vigili del fuoco». Ma, d'altra parte, c'è da registrare la collaborazione e la comprensione dei passeggeri segnalata in quasi tutti gli scali.

Il porto più «caldo» al momento sembra essere Genova dove, fra oggi e domani, sono attesi quasi 50 mila passeggeri, 8 mila auto e 24 navi in partenza. Solo per le navi da crociera nel weekend accederanno in porto quasi 17.000 passeggeri; salpe-

ranno 20 navi traghetto con oltre 30 mila viaggiatori e 8 mila auto. Si temono dunque ingorghi e code che potrebbero avere conseguenze anche sul traffico autostradale e urbano. Ad Ancona è stata registrata qualche coda vicino agli imbarchi della «Minoan Lines» verso la Grecia, ma la situazione è stata gestibile. Nel porto sono transitati circa 11 mila passeggeri, di cui 5.500 in partenza, compresi circa 340 crocieristi della «Msc Sinfonia». L'Autorità portuale prevede di toccare il tetto di 40 mila presenze nel fine settimana di Ferragosto. Sei i traghetti: due diretti verso la Grecia, tre verso la Croazia, uno verso l'Albania. L'Autorità portuale ha rafforzato il personale, con l'aiuto anche

di Vigili del fuoco volontari e Protezione civile e con l'aumento di addetti della «Dorica Port Service», che offrono indicazioni ai passeggeri sugli itinerari da seguire. Orario di sportello prolungato per agenzie e compagnie di navigazione.

Controlli serrati di bagagli e documenti all'interno del porto di Napoli, dalla Stazione marittima al Beverello, dopo l'innalzamento del grado di sicurezza contro il terrorismo. Nelle prefetture di Napoli e Salerno, altro scalo interessato in Campania, si sono svolti tavoli tecnici per predisporre gli interventi necessari. «Nessun ritardo» per arrivi e partenze. In azione anche gli uomini delle squadre speciali antiterrorismo.